

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3683 del 01/08/2019
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 59/2013 - DITTA BL ROTTAMI DI BONINI LORENZO - IMPIANTO IN COMUNE DI POVIGLIO
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3782 del 31/07/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno uno AGOSTO 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 5197/2019

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL DPR 13/03/2013 n.59 - Ditta "BL ROTTAMI DI BONINI LORENZO" relativamente all'impianto ubicato in via Cornetole n. 19, nel Comune di Poviglio.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16 comma 3 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di MODIFICA SOSTANZIALE dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"BL ROTTAMI DI BONINI LORENZO"** avente sede legale e stabilimento in Comune di **Poviglio – Via Cornetole n. 19** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di **recupero rifiuti non pericolosi**, acquisita agli atti con prot.n. PGRE/2018/14590 del 05/11/2018 e successive integrazioni acquisite agli atti con prot. n. PG/2019/42839 del 18/03/2019;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/2006;
- modifica della Comunicazione per l'effettuazione di operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06;

Preso atto che nella documentazione allegata all'istanza di AUA, e nelle integrazioni, in sintesi, si riferisce che la Ditta intende continuare a svolgere l'operazione di recupero R13 *"Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"* di rifiuti speciali non pericolosi, per le seguenti tipologie:

- 3.1 *"rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998;
- 3.2 *"rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] e [120199]"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998;
- 5.6 *"rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998;
- 5.7 *"spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998;
- 5.8 *"spezzoni di cavo di rame ricoperto"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998;

- 5.19 *"apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998;

e che le modifiche richieste consistono in un aumento dei quantitativi di rifiuti messi in riserva annualmente per le tipologie 3.1, 3.2 e 5.8, mantenendo invece invariati i quantitativi di rifiuti messi in riserva annualmente per le altre tipologie (5.6, 5.7 e 5.19);

La ditta dichiara l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio della precedente autorizzazione unica ambientale relativamente allo scarico delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale;

Tenuto conto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisiti:

- il parere favorevole di conformità urbanistica espresso dal Comune di Poviglio, con nota prot. n. PG/2019/44135 del 19/03/2019;
- parere favorevole di compatibilità con il PTCP espresso dalla Provincia di Reggio Emilia, con nota prot. n. PG/2019/69264 del 02/05/2019;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
- D.P.R. 13/03/2013 n.59;
- D.G.R. n.1053/2003 della Regione Emilia Romagna "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del dlgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal dlgs 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n. 286/2005 della Regione Emilia Romagna "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n. 1860/2006 della Regione Emilia Romagna "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione G.R. n. 286 del 14/2/2005";
- D.M. 05/02/1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n.22";
- L.132/2018 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate" con specifico riferimento all'art. 26-bis;

Dato atto che decorso il termine di 30 giorni dalla consultazione della Banca Dati Nazionale Anitmafia (BDNA) senza riscontro da parte della Prefettura, e stante che nella comunicazione presentata dalla Ditta è stata presentata autocertificazione di cui all'art. 89 del D.Lgs.159/2011, le amministrazioni interessate sono tenute a procedere alla concessione del provvedimento richiesto, ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs. 159/2011;

Considerato che la comunicazione trasmessa dalla ditta non interessa operazioni di trattamento di rifiuti, e condizioni tali da produrre impatti ambientali significativi e negativi tali da essere sottoposti ad assoggettamento a procedura di VIA, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 4/18;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"BL ROTTAMI DI BONINI LORENZO"** ubicato in Comune di **Poviglio – Via Cornetole n.19**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06
Rifiuti	Modifica della Comunicazione per l'effettuazione di operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06

2) la presente Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) adottata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot. n. 35935 del 16/06/2014;

3) le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 e i dati tecnici dell'impianto sono contenute negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;**
- **Allegato 2 – Operazioni di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 216 di cui al D.Lgs.152/2006;**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** a partire dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata, completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013, che provvederà ad aggiornare la autorizzazione, ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/2006.

Dati tecnici

- la Ditta dichiara che, rispetto a quanto precedentemente autorizzato, la rete fognaria dello stabilimento e l'impianto di depurazione non sono variati;
- la richiesta di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento derivanti dal piazzale dello stabilimento di 475 m2 trattate da un separatore monoblocco da 21,85 m3 dotato di filtro a coalescenza;
- la acque meteoriche provenienti dai pluviali dei tetti dello stabilimento si uniscono alla rete delle acque reflue di dilavamento sopra descritta dopo il pozzetto di ispezione;
- il corpo recettore delle acque di scarico è il Cavo Pomarelli.

Prescrizioni

1. Lo scarico finale, a valle dell'impianto di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata, tenendo presso lo stabilimento a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati.
5. I fanghi e gli oli raccolti durante la manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento e comunque la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06.
6. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE SAC, all'ARPAE Servizio Territorialmente competente territorialmente competente e al Consorzio di Bonifica indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere mantenuto funzionante a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
7. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile e deve consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.

8. Almeno 1 volta all'anno deve essere effettuato un autocontrollo analitico sui reflui scaricati, che attesti il rispetto dei limiti tabellari per i parametri: solidi sospesi totali, COD e idrocarburi totali su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore a 3 ore.
9. I certificati di analisi devono essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
10. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore. Il punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
11. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni, con particolare riferimento a quella del Consorzio di Bonifica competente, di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente.

Allegato 2 – Recupero rifiuti in regime semplificato, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs.152/2006.

Ditta: **BL ROTTAMI di Bonini Lorenzo**

Impianto: POVIGLIO – Via CORNETOLE n. 19 -,

Si conferma l'iscrizione al Registro Provinciale Recuperatori con il n. **75**

Dato atto che:

- lo stesso impianto risulta iscritto a far data dal 20/07/2007, a seguito della presentazione della comunicazione, pervenuta il 19/07/2007, di subentro nella gestione della attività di recupero già svolta nello stesso impianto, dalla Ditta BONINI VILLIAM a far data dal 25/03/1999, a seguito della presentazione delle seguenti comunicazioni:

◦ comunicazione pervenuta il 03/12/1998	esercizio attività a far tempo dal 25/03/1999;
◦ comunicazione pervenuta il 02/03/2004	esercizio attività a far tempo dal 25/03/2004;
◦ comunicazione pervenuta il 25/03/2009	esercizio attività a far tempo dal 25/03/2009;
◦ comunicazione pervenuta il 26/03/2014 (AUA)	esercizio attività a far tempo dal 16/06/2014 (AUA);

La ditta svolge attività di gestione rifiuti, ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06, mediante l'esercizio dell'operazione di recupero R13 *"Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"* di rifiuti speciali non pericolosi, per le seguenti tipologie:

- 3.1 *"rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998;
- 3.2 *"rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] e [120199]"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998;
- 5.6 *"rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998;
- 5.7 *"spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998;
- 5.8 *"spezzoni di cavo di rame ricoperto"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998;
- 5.19 *"apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998.

La ditta aumenta i quantitativi di rifiuti messi in riserva annualmente per le seguenti tipologie:

- 3.1 *"rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998, passando da 3.200 t/anno a 6.900 t/anno ;
- 5.8 *"spezzoni di cavo di rame ricoperto"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998, passando da 15 t/anno a 60 t/anno;
- 3.2 *"rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] e [120199]"* dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998, passando, rispettivamente da da 252 t/anno a 697 t/anno;

La ditta mantiene invece invariati i quantitativi annuali dei rifiuti messi in riserva per le altre tipologie (5.6, 5.7 e 5.19).

Le aree dedicate alla messa in riserva dei rifiuti ed alla loro movimentazione sono site in un piazzale esterno pavimentato con calcestruzzo e sono suddivise, in funzione delle tipologie di rifiuti, come segue:

- tipologia 3.1: i rifiuti sono stoccati in parte in cumuli sopra le aree denominate in planimetria n. 2,3,6 aventi una superficie complessiva di 192 m², ed in parte in n. 2 container in acciaio aventi ciascuno le seguenti dimensioni: 6 m X 2,5 m X 1m;
- tipologia 3.2: i rifiuti sono stoccati in parte in cumuli sopra le aree denominate in planimetria n. 1,4,5,7 aventi una superficie complessiva di 275 m², ed in parte in n. 5 contenitori in acciaio aventi ciascuno le seguenti dimensioni: 1,5 m X 2 m X 1 m;
- tipologia 5.6: i rifiuti sono stoccati in un contenitore di acciaio aventi le seguenti dimensioni: 1,5 m X 2 m X 1,5 m;
- tipologia 5.7: i rifiuti sono stoccati in un contenitore di acciaio aventi le seguenti dimensioni: 1,5 m X 2 m X 1,5 m;
- tipologia 5.8: i rifiuti sono stoccati in un contenitore di acciaio aventi le seguenti dimensioni: 1,5 m X 2 m X 1,5 m;
- tipologia 5.19: i rifiuti sono stoccati in un contenitore di acciaio aventi le seguenti dimensioni: 2,5 m X 6 m X 1 m.

I containers ed in contenitori utilizzati sono realizzati in acciaio e sono provvisti di sistema di chiusura con telone impermeabile.

I rifiuti in ingresso vengono depositati nell'apposito settore di conferimento, che ha una superficie pari a 28,8 m² ed è dotato di apposito pozzetto di raccolta dei reflui che dovessero eventualmente fuoriuscire in maniera accidentale e tale pozzetto è collegato all'impianto di trattamento delle acque reflue di dilavamento. Successivamente i rifiuti, se conformi, vengono trasportati con un muletto nelle varie aree di messa in riserva indicate in planimetria e movimentati attraverso un carrello elevatore ed un ragno posto sull'autocarro utilizzato per il trasporto rifiuti.

La Ditta dichiara che, per le quantità e la tipologia dei rifiuti messi in riserva, questa non rientra tra quelle soggette alle disposizioni del D.P.R. 151/2001, e relativi Allegati, in materia di prevenzione incendio.

La planimetria di riferimento è quella acquisita agli atti con prot. n. PGRE/2018/15490 del 05/11/2018.

Prescrizioni

- L'attività di recupero oggetto del presente allegato deve essere esercitata in conformità al D.M. 05/02/1998 e s.m.i. ed in conformità ai principi generali previsti dall'art. 177, comma 4, alle pertinenti disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alle altre norme applicabili;

- L'attività di gestione rifiuti deve essere effettuata nel sito coerentemente alla planimetria, acquisita agli atti con prot. n. PGRE/2018/15490 del 05/11/2018, ed alla documentazione tecnica presentata.

- In base alla suddetta iscrizione la Ditta può esercitare le operazioni di recupero indicate nella Tabella n. 1 per i corrispondenti Codici EER e per le quantità dei rifiuti per ogni tipologia di recupero.

Nel caso in cui la Ditta intenda avviare a recupero tipologie differenti o ulteriori, ovvero quantità di rifiuti superiori a quelle indicate, nella stessa tabella allegata, è necessario che sia inoltrata preventivamente una domanda di modifica di AUA.

- L'attività di messa in riserva (R13) deve essere svolta coerentemente a quanto contenuto nella documentazione prodotta e nel rispetto delle modalità, quantità e di quanto altro previsto dall'Allegato 1 - Suballegato 1 - e dagli artt. 6 e 7 del D.M. 05/02/1998, nonché dalle "Norme Tecniche Generali" per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva - R13 - di cui all'Allegato 5 al medesimo D.M. 05/02/1998.

- Ai sensi dell'art. 1, comma 4 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i., la ditta potrà ammettere nel centro di recupero i rifiuti previsti dalle "Provenienze" ivi indicate per ogni tipologia;

- La ditta è tenuta al rispetto di quanto previsto dagli artt. 189, 190 e 193 (MUD, registri di carico/scarico e formulari di identificazione) e dagli altri adempimenti del D.Lgs. n. 152/2006;

- L'attività di messa in riserva (R13) deve essere svolta nel rispetto delle modalità e delle quantità assentite, nonché nel rispetto di quanto contenuto nella documentazione prodotta, di quanto previsto dall'Allegato 1 - Suballegato 1 - e dagli artt. 6 e 7 del D.M. 05/02/1998, nonché dalle "Norme Tecniche Generali" per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva - R13 - di cui all'Allegato 5 al medesimo D.M. 05/02/1998;

- Ai sensi dell'art. 6, comma 5 del D.M. 05/02/1998, i rifiuti messi in riserva dovranno essere avviati alle operazioni di recupero entro 1 anno dalla data di ricezione.

- Ai sensi dell'art. 6, comma 8 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i., per i rifiuti di cui all'allegato 1, suballegato 1 al decreto stesso, il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero "R13 - messa in riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti.

- Nelle fasi di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, in caso di eventi accidentali, sia che si tratti di dispersione di materiali solidi, polverulenti o sversamenti di liquidi, la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere destinati allo smaltimento presso impianti autorizzati.

- Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

- L'esercizio delle operazioni di recupero deve avvenire conformemente alla documentazione presentata e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.M. 5/2/1998 e s.m.i. e della normativa in materia di:

- urbanistica ed edilizia;
- inquinamento atmosferico;
- prevenzione incendi;
- scarico di acque reflue;
- inquinamento acustico;
- sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Si ricorda che la ditta deve ottemperare alle disposizioni dell'art. 26-bis della L. 132/2018 in merito alla predisposizione dei piani di emergenza.

Si ricorda che il presente atto non costituisce titolo abilitativo all'esercizio di altre tipologie di attività, ad esempio commerciali, che esulano dalla normativa di settore ambientale, in particolare dall'art. 216 del D. Lgs. 152/06 e da quanto disposto dal D.P.R. n. 59/2013.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3 del D.M. 21 luglio 1998 n. 350, entro il 30 aprile di ciascun anno dovranno essere versati ad ARPAE i diritti di iscrizione al registro provinciale dei recuperatori.

Il Servizio territoriale ARPAE provvederà a verificare il rispetto di quanto previsto dal presente atto.

Tabella 1

03.01	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]						Operazione R13	
03.01.3 lett. c	messa in riserva per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiale e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche : oli e grassi: < 0,1% in peso, PCB e PCT: < 25 ppb; inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati: max 1% in peso come somma totale, solventi organici: < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi						R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale		
		mc	t	mc	t	mc	t	
100210	scaglie di laminazione	10	20	50	100			
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	25	50	200	400			
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	100	150	1000	1500			
150104	imballaggi metallici	1,25	1	62,5	50			
160117	metalli ferrosi	0,5	2	12,5	50			
170405	ferro e acciaio	50	150	1165	3500			
191202	metalli ferrosi	5,6	2,8	1000	500			
200140	metallo	5,6	2,8	1600	800			
TOTALE		197,95	378,6	5090	6900	0	0	
03.02	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici[100899] e [120199]						Operazione R13	
03.02.3 lett. c	messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche : oli e grassi: < 0,1% in peso, PCB e PCT: < 25 ppb; inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati: max 1% in peso come somma totale, solventi organici: < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi						R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale		
		mc	t	mc	t	mc	t	
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	3	3	50	50			
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	1	1	20	20			
150104	imballaggi metallici	1,6	1	33	20			
170401	rame, bronzo, ottone	0,25	1	20	80			
170402	alluminio	2	2	280	280			
170403	piombo	0,07	0,5	1,1	8			
170404	zinco	0,05	0,2	0,2	0,8			
170406	stagno	0,05	0,2	0,2	0,8			
170407	metalli misti	0,05	0,2	45	180			
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	2,47	4,1	22,6	37,4			
191203	metalli non ferrosi	3,2	2	6,6	4			
200140	metallo	3,2	2	26,6	16			
TOTALE		16,94	17,2	505,3	697	0	0	
05.06	rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi						Operazione R13	
05.06.3 lett. a	separazione dei componenti contenenti metalli preziosi;pirotrattamento, macinazione e fusione delle ceneri,raffinazione per via idrometallurgica						R13	
Codice	Desc. CER	Stoccaggio		Stoccaggio		Recupero		

CER		max istantaneo		annuale		annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1	3	17	50	0	0
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	1	1	5	5	0	0
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	1	1	5	5	0	0
200140	metallo	1	1	5	5	0	0
TOTALE		4	6	32	65	0	0
05.07	spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto						Operazione R13
05.07.3 lett. a	messa in riserva di rifiuti [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica nell'industria delle materie plastiche [R3]	R13					
05.07.3 lett. b	pirotrattamento per asportazione del rivestimento e successivo recupero nell'industria metallurgica	R13					
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	0,5	0,5	5	5	0	0
170402	alluminio	0,5	0,5	5	5	0	0
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	0,5	0,5	40	40	0	0
TOTALE		1,5	1,5	50	50	0	0
05.08	spezzoni di cavo di rame ricoperto						Operazione R13
05.08.3 lett. a	messa in riserva di rifiuti [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento; macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica; granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica e in gomma nell'industria delle materie plastiche [R3]	R13					
05.08.3 lett. b	pirotrattamento per asportazione del rivestimento e successivo recupero nell'industria metallurgica	R13					
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
160118	metalli non ferrosi	0,25	1	0,5	2	0	0
160122	componenti non specificati altrimenti	1	1	1	1	0	0
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	1	1	2	2	0	0
170401	rame, bronzo, ottone	0,25	1	1,25	5	0	0
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	0,2	1	10	50	0	0
TOTALE		2,7	5	14,75	60	0	0
05.19	apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC						Operazione R13
05.19.3 lett. .	messa in riserva di rifiuti [R13] con asportazione di eventuali batterie e pile; disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; estrazione e messa in sicurezza dei tubi catodici con separazione e raccolta delle polveri presenti; separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non	R13					

	strutturalmente vincolati con il resto della struttura; frantumazione e separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche; macinazione e granulazione della frazione costituita da gomma e della frazione plastica per sottoporle alle operazioni di recupero nell'industria delle materie plastiche e della gomma [R3] e per sottoporre i rifiuti metallici all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4]						
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1	1	5	5	0	0
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	1	1	5	5	0	0
TOTALE		2	2	10	10	0	0

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.